

FERNANDO GRAZIANO



Fernando Graziano

Le prime parole che ho pronunciato davanti alle opere di Fernando Graziano sono state: “Che meraviglia!” Il mio coinvolgimento emotivo è stato determinato certamente da quella atmosfera sognante dovuta ai suoi colori teneri, sfumati, surreali.

Ma non è solo così! Dietro questo cromatismo tenue, che pure dovrebbe essere rasserenante, c'è qualcosa in più! C'è qualcosa di inquietante che ti coinvolge e ti spinge ad oltrepassare l'immagine per tentare di capire! Capire cosa? Capire il senso del mistero che queste opere trasudano, capire l'inconscio che le immagini sottintendono, perché indiscutibilmente si viene presi da un turbamento psicologico che ci porta a cercare cosa c'è dietro, cosa c'è dentro, in altre parole, l'essenza motivante...l'anima!

Ed è a questo punto che in Fernando Graziano si fondono poesia, psicologia, filosofia in quanto, se i colori attingono ad una scala cromatica che ha tutto il sapore della poesia, quasi una musica dell'anima, le immagini ci rimandano al desiderio umano di riempire il vuoto dell'apparenza con i contenuti della mente! Allora pensiamo che i suoi manichini ed i suoi personaggi senza volto nascono dalla consapevolezza dell'artista del bisogno che ciascuno ha dell'altro!

Un richiamo alla indifferenza umana che tante volte non ci porta a penetrare nella identità dell'altro, che invece avverte forte il desiderio di essere riconosciuto, di ricevere quella connotazione che fa la differenza! E l'indifferenza si supera solo con l'amore! Infatti in Fernando Graziano, se la corporalità è ampiamente manifestata, i suoi corpi invocano una definizione sentimentale che ciascun fruitore delle sue opere può imprimere attingendo dalla propria emotività.

Questo è per me l'aspetto più affascinante della produzione di Fernando Graziano! Ogni sua opera rivendica la partecipazione attiva di ciascuno e ciascuno la completa con la propria sensibilità, così che ogni opera assume una sua individualità umana.

Ecco perché il messaggio di Fernando Graziano da poetico si fa psicologico e poi filosofico! Egli, mentre ci regala forti emozioni con la sua straordinaria capacità pittorica, sollecita pure una partecipazione attiva, che ci spinga al superamento di una estraneità umana per comprendere che ciò che sembra silenzioso, ciò che sembra muto...urla ed invoca quasi sempre un bisogno d'amore!

Napoli, 06/01/2010

Aldo di Mauro,
Poeta e scrittore

“I musicanti accordano il violino, stasera suoneranno sulla luna e non importa niente se la gente del caffè non capirà la loro anima. I musicanti non piangono mai”
(F. De Gregori “I musicanti”)



“I musicanti” Olio su tavola 165 x 60 , 2007

“Io celebro me stesso, e canto me stesso, e ciò che io presumo, tu lo presumerai,
perché ogni atomo che mi appartiene, appartiene anche a te.”
(W. Whitman, “Il canto di me stesso”)



“Il burattinaio” Olio su tela 70 x 90, 2007

“C'è bisogno di gente molto forte per fare assieme il viaggio, che inizia non sai dove e
passa cento porte.

Noi che lasciamo tutto, noi per volare in alto, noi per cercare una città dove i cieli non
sono così scuri e le strade hanno suoni e vedi sogni e immagini nelle strade e sui muri”
(F. Guccini “Noi”)



“Il corteo” Olio su tela 80x70, 2007

“La terra alimenta un fremito continuo nel tuo cuore, e quello sei tu. E se la gente vede che sai suonare, be’ ti tocca suonare, per tutta la vita.”
(E. L. Masters “Jones il violinista”)



“Il suonatore di banjo” olio su tavola 165 x 60, 2007

“Come mi pesa questo canto, padre, tu non sai quanto! Ma non lo senti che è più forte la vita della morte? Shalom, padre, io vado via...”
(R. Vecchioni “Shalom”)



“Preghiera” olio su tavola 165 x 60, 2007

“ A mano a mano si scioglie nel pianto quel dolce ricordo sbiadito dal tempo, di quando vivevi con me in una stanza, non c'erano soldi ma tanta speranza. E a mano a mano mi perdi e ti perdo e quello e quello che è stato ti sembra più assurdo...ma dammi una mano e torna vicino, può nascere un fiore nel nostro giardino...”
(R. Gaetano “A mano a mano”)



“Ancora insieme” olio su tavola 165 x 60, 2007

“Nel mondo, io camminerò tanto che poi i piedi mi faranno male..
Io camminerò, un'altra volta...
(Zucchero “Come il sole all'improvviso”)



“The long and winding road” olio su tavola 160 x 80, 2009

“Mi sento come un pescatore, un pescatore di ricordi e, come lui , lancio la mia canna...
Butto le mie reti.”

(D. Zampirolo “Come un pescatore”)



“Il Pescatore di ricordi”, olio su tavola 100 x 70, 2007

“Beata somiglianza, beatissimo insistere sul giuoco semplice e affascinante e misterioso
d’essere in due e diversi eppure tanto somiglianti”
(A. Merini “Luce”)



“Alter ego”, olio su masonite 48 x 68, 2009

“Ogni giorno che passa alza questo sipario di perpetua baldanza, ed ecco il calendario
della vita che passa”

(A. Merini, da “Poesie per Charles”)



“Il sipario” olio su tavola 100 x 70, 2007

“Tutto questo c’è nella mia stanza, giuro non so se è poco o molto, so che non sapevo mai starci senza e mi vien da ridere se mi volto: se ti va puoi entrarci...”
(R. Vecchioni, “La mia stanza”)



“Autoritratto” olio su tela 100x 70, 2009

“E poi di tutta quella libertà un aquilone cosa se ne fa, se l’impazienza spezzerà quel filo... Paura che non torni la poesia, tutto il coraggio tutta l’ironia...”
(R. Zero “L’Aquilone Piero”)



“Il tempo degli aquiloni” olio su tela 100 x 70, 2009

“Noi siamo i musicanti siamo i sognatori di sogni....
Noi perdiamo il mondo noi abbandoniamo il mondo: eppure sembra che siamo noi a
muovere, ad agitare il mondo per sempre”
(Arthur O' Shaughnessy)



“Ensemble” olio su tavola 30 x 66, 2009



“Il mio studio” olio su tela 100 x 70, 2009

Studio in Padova, Via Monte Versa, 1

www.fernandograziano.it

fernandograziano@libero.it

Cell. 335/5665476